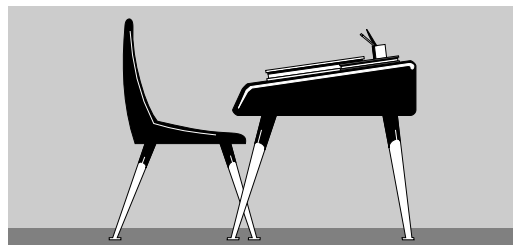


in classe

27 e 28 aprile vertice ministero-sindacati

2

Berlinguer ha convocato Cgil, Cisl, Uil e Snals per il 27 e 28 aprile. 48 ore per tentare una intesa su almeno due punti: 1) l'applicazione della legge sui cicli scolastici con garanzie per quanto riguarda il rispetto del contratto; 2) la gestione del personale con soluzioni per quanto riguarda il pagamento nei termini dei supplenti, il personale precario, gli stipendi, le graduatorie permanenti e di supplenza, la mobilità.



Parma: opportunità di lavoro nelle Ong

Si è svolto ieri all'Università di Parma un convegno di orientamento post laurea dal titolo: le organizzazioni non governative: nuovi orizzonti professionali. Sono state fornite tutte le informazioni utili per laureati e laureandi interessati alle opportunità di lavoro che le Ong possono offrire nel loro importante ruolo di sostegno ai popoli disagiati del mondo.

Docenti

Le prove potrebbero essere concluse al 30 agosto anche per i professori delle secondarie di tre regioni Per gli altri candidati il posto soltanto dall'anno prossimo

Concorso: cattedre già dal 2000 solo per elementari e materne

ROBERTO MONTEFORTE

Il mega concorso a cattedra per i docenti è agli sgoccioli. Entro il mese di marzo in tutte le regioni di Italia si sono concluse le prove scritte per i 1.369.131 candidati in corsa per una cattedra da insegnante nelle scuole di ogni ordine e grado, dalla scuola materna alle superiori.

Sono state complessivamente 33 le classi di concorso che al loro interno hanno raggruppato diversi ambiti disciplinari. E un candidato - questa è una delle novità introdotte dalla riforma dei concorsi - può in contemporanea gareggiare per più classi di concorso. Ad esempio la prova sostenuta da un laureato in lettere può valere, con qualche integrazione, sia per insegnare alle medie che alle superiori.

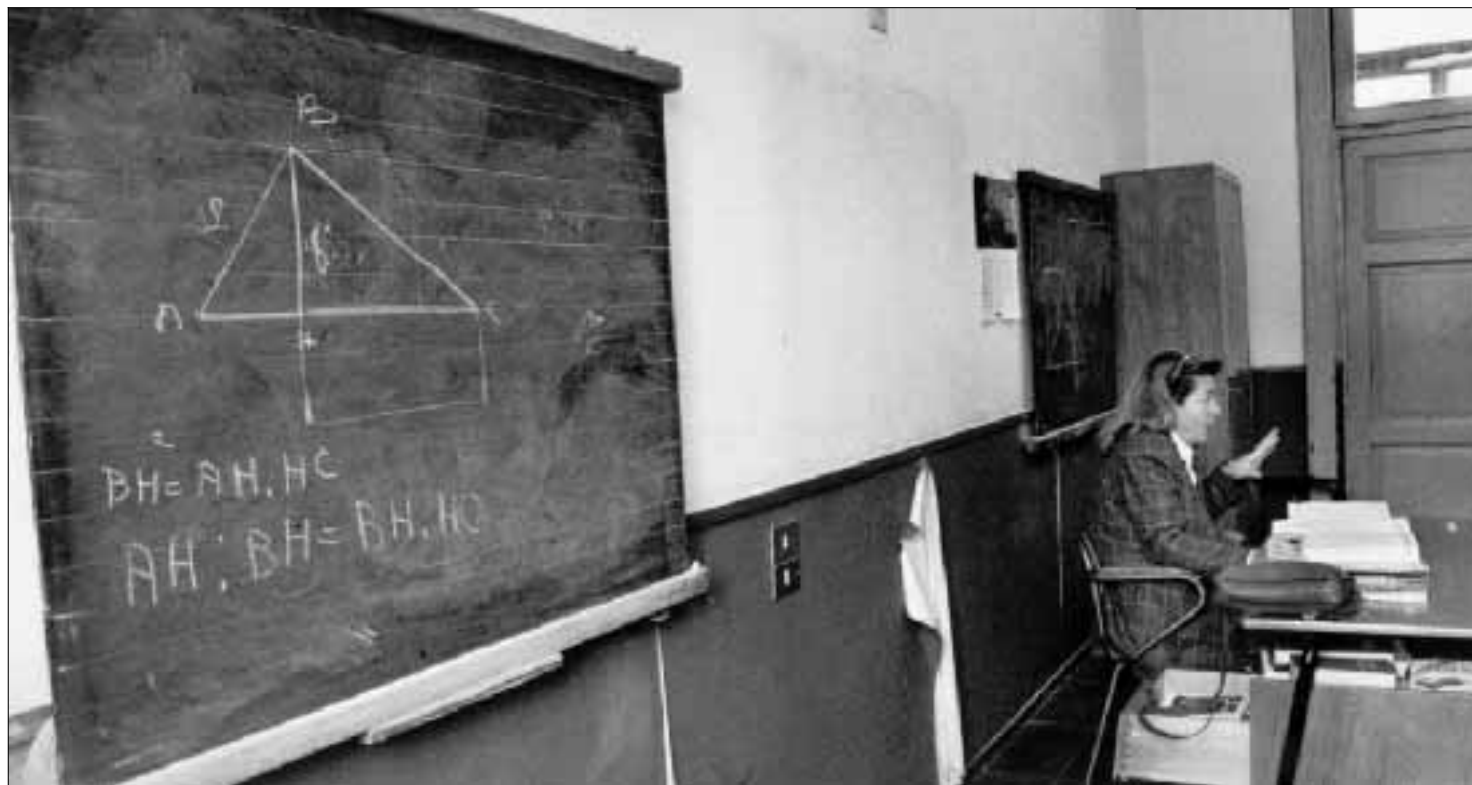
I primi a partire sono stati i concorrenti per materne (il 30 novembre 1999) ed elementari (il 10 dicembre 1999), sono seguite le prove scritte per gli aspiranti professori di medie e superiori. Le ultime sono state quelle per «Tecnologia dell'abbigliamento» (il 29 marzo) e «Tecnologia della ceramica» (il 31 marzo).

Ora tutti vivono con trepidazione il prossimo appuntamento, quello della prova orale, che sarà decisivo per la loro futura carriera di docenti. Ma i tempi sono incerti.

È possibile prevedere che entro il 30 agosto si concluderà la selezione tra i 386.118 concorrenti per le materne e tra i 345.118 in corsa per le elementari in modo tale da avere già dal prossimo primo settembre, assegnata una cattedra. Ma è più difficile avanzare un'ipotesi precisa per i 637.895 candidati alle secondarie (medie e superiori). Intanto perché le prove scritte che sono iniziate più tardi, si sono concluse solo nel marzo scorso, e poi per la diversa situazione che si è registrata in ciascuna regione.

Partiamo dal dato dei laureati in corsa per una cattedra da docente nelle superiori. Sono stati un vero esercito, circa 638mila unità, che si è così distribuito: 90mila solo in Lombardia; poco meno, 89mila in Campania; 75mila in Sicilia; nel Lazio 73.200; in Puglia 41.200 e 38mila in Calabria.

Poi, per alcune discipline, le domande sono state una vera valanga. Per quelle giuridiche, valvola di sfogo per i laureati in giurisprudenza e scienze politiche, ad esempio, si sono presentati oltre 121mila candidati in tutta Italia di cui 20mila solo in Campania, 13.720 in Puglia, 14mila in Sicilia e 13.200 nel Lazio. È impossibile ipotizzare che entro agosto questa mole di candidati abbia concluso le proprie prove. Sul filo, invece, i candidati che nel Lazio hanno sostenuto la prova per l'insegnamento della lingua francese: sono stati solo 1.782, contro i 4.079 colleghi che si sono presentati per l'inglese. Le commissioni potrebbero farcela a concludere le prove entro agosto. Nelle «piccole» regioni, come Basilicata, Molise e Umbria il discorso è diverso. So-



no soltanto 11.246 i concorrenti per la secondaria in Basilicata, 6.720 in Molise e poco più di 14.500 in Umbria. Quindi è possibile che in queste regioni le prove si concludano presto, entro il 30 agosto, e che possa avvenire sin dal prossimo primo settembre l'assegnazione delle cattedre, in tempo quindi per l'anno accademico 2000-2001. Per gli altri se ne parlerà al prossimo anno.

Bisogna, infatti, considerare che ogni commissione, formata da un preside ed altri due docenti, dovrà esaminare al massimo 500 candidati. Questo vuole dire migliaia di commissari al lavoro. E con le incombenze che pesano sui presidi quest'anno, i lavori procedono a rilento. Non dimentichiamo che in parallelo al «mega concorso» sono partiti i corsi abilitanti per i docenti «precari» che hanno maturato negli ultimi anni un minimo di 360 ore di lezione. Sono ben 214.643 e quelli che supereranno la prova dopo i corsi entreranno nella graduatoria alla quale è riservato il 50% dei posti a cattedra disponibili.

Ma questi corsi, che dovrebbero concludersi entro giugno, per poi avere un'appendice in autunno, molto spesso impegnano proprio quei presidi e quei professori che sono commissari per il «mega concorso». Non solo, ma spesso i corsi abilitanti si tengono negli stessi istituti, sedi della «mega prova». Ma per i presidi vi è an-

che un'altra incombenza, quella dei corsi di formazione per dirigenti scolastici che sono obbligati a seguire proprio in questo periodo. Tutto ciò provoca un obiettivo accavallamento di im-

STATI UNITI

Sindacato dei prof: fateci test severi

È in atto una grande svolta in seno al sindacato degli insegnanti americani. L'American Federation of Teacher, dopo essersi opposta per anni ad un giro di vite sui test di qualità per l'accesso alla scuola, si accinge a presentare una proposta che prevede esami a livello nazionale e nuovi rigorosi standard per i futuri docenti. L'iniziativa risponde alle pressanti richieste di famiglie, politici ed esperti di migliorare il livello dell'insegnamento. E questo anche in vista delle nuove assunzioni - circa due milioni di nuovi posti di sostituzione in tutti gli Stati Uniti - previste nei prossimi dieci anni.

pegno che ha finito per rallentare i tempi del concorso.

Certo è che la nuova organizzazione concorsuale ha introdotto molte novità importanti. Oltre alle procedure più snelle, indispensabili per smaltire la valanga di domande, che dopo 10 anni dall'ultimo concorso, si sono riversate a viale Trastevere anche via Internet, vi è stata la graduatoria regionale e non più provinciale per i concorrenti che superano la prova. Si avrà così una più ampia offerta di posti.

Poi con l'introduzione di nove grandi aere di insegnamento che aggregano le classi di concorso affini per contenuti didattici e per requisiti di accesso, si razionalizzano le procedure ed aumenta il numero delle abilitazioni aperte dal superamento della prova. Così, il vincitore della prova non solo potrà scegliere la sede nella provincia dove ha più interesse, ma nel caso abbia superato la prova per più classi di concorso per insegnamento affini, risulterà inserito in più graduatorie. Potrà così optare tra le abilitazioni ottenute per l'insegnamento che preferisce, per poi magari cambiare. Viene così introdotta nel sistema scolastico italiano una flessibilità nella funzione docente molto importante, proprio alla luce delle novità che saranno introdotte dalla riforma dei cicli scolastici.

INFANZIA

Emergenza bebè, nascono a Roma i «micronidi»

GIULIA LAUDAZI

Osita dodici bebè dai 3 mesi ai 3 anni, che erano in lista d'attesa per il nido tradizionale. Si tratta del primo micronido, struttura integrativa agli asili nido comunali, che si è appena aperto a Roma nel territorio della III circoscrizione in via Nomentana 56. Finanziato dall'assessorato alle politiche per la città delle bambine e dei bambini il micronido, anticipando la nuova legge sui nidi e avvalendosi della collaborazione del privato sociale consente, oltre all'ampliamento dell'offerta nido, nuove tipologie di servizi modellati sulla base dei bisogni differenziati delle famiglie. Gestita dall'Opera Nazionale Montessori, questa nuova struttura dispone di servizi affini a quelli dei nidi comunali per le sue caratteristiche tecnico-educative, ma differenti quanto a modalità di gestione (affidata a

privati sotto la supervisione dell'amministrazione) e quanto a dimensione (per il numero - da 12 a 30 bambini - che può accogliere).

«L'idea di progettare una struttura ludico-didattica in breve tempo - spiega l'assessore alle politiche per la città della bambine e dei bambini Pamela Pantano - è scaturita dall'esigenza di andare incontro, in una città come Roma, a una richiesta sempre più pressante di posti negli asili nido per 66.000 bambini della fascia da 0 a 3 anni».

Attualmente i posti disponibili complessivamente nella capitale sono circa 8150: numero che non soddisfa la domanda reale né quella potenziale. Basta pensare alle 11.463 domande di iscrizione presentate per l'anno scolastico 1999-2000 e ai 3.999 posti disponibili considerati il turn over triennale dei bambini. «Per allargare l'offer-

ta in termini numerici e far fronte a una domanda sociale nuova, è necessario - sostiene l'assessore - che un servizio come quello offerto dai nidi offra soluzioni diversificate corrispondenti soprattutto alle esigenze lavorative dei genitori. Il nido deve perciò essere pensato come un luogo vicino al posto di lavoro della madre o del padre: soluzione che può facilitare la relazione madre-bambino, rendendo possibile e prolungabile l'allattamento al seno».

Ma quello di via Nomentana è solo uno dei micronidi previsti a Roma: con la stessa formula (assessorato più associazioni private) aprirà fra un mese il «Winnie Pooh» (V circoscrizione, via di Casal di san Basilio 238), mentre entro settembre le famiglie romane potranno contare - dicono all'assessorato - su 10 micronidi disse-

minati nei vari quartieri e su 15 «spazi baby» (una formula più agile che prevede mattina e pomeriggio, senza pasti e sonnello).

Un'assoluta novità, dunque, non solo perché permette di snellire le liste d'attesa degli asili comunali, ma anche e soprattutto perché aiuta, in vista dell'inserimento nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo, ad accrescere la socializzazione e lo sviluppo delle facoltà cognitive e affettive del bambino, sollecitando tutte le attività infantili idonee ad assicurare un armonico sviluppo psico-fisico, anche attraverso una preventiva assistenza sanitaria e psico-pedagogica. «Tuttavia l'inserimento nel nido del bimbo che già a tre mesi ha forti competenze relazionali con l'adulto, giova - secondo Rosa Ferri, docente di Psicologia dello sviluppo nella facoltà di psicologia

della Sapienza - soprattutto se si riescono a creare delle condizioni che siano affettivamente sostitutive e quelle materne. E affinché ciò si realizzi l'educatrice deve porsi in una dimensione di ascolto e di cura nei confronti del piccolo cercando di assecondarlo».

Parte integrante di un progetto educativo più ampio del Comune di Roma è l'inserimento, nel micronido e nei nidi, del bambino down al fine di migliorare, tenendo conto delle risorse cognitive, comunicative e socio-affettive del bambino con l'handicap, il loro grado di apprendimento e di indipendenza attraverso un rapporto di stretta collaborazione con tutte le figure che si occupano di lui: genitori, educatrici e operatori della riabilitazione.

Per informazioni rivolgersi allo 06-67104040.

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n.° 67/87 e D.L. n.° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06-69996414 02-80232239

L'Unità

